

MOLISE

LA REGIONE DEI TRATTURI

13



CAMERA DI COMMERCIO
DEL MOLISE



Long. Est. di Roma

CARTA GENERALE

DEI

TRATTURI, TRATTURELLI, BRACCI E RIPOSI

REINTEGRATI E NON REINTEGRATI

APPARTENENTI AL DEMANIO DELLO STATO (1911)

alla scala di 1:500000

Chilometri



Indice

- 6 BREVE STORIA DEI TRATTURI
Il Rescritto
L'Epoca aragonese
La Dogana della Mena
delle pecore
TRATTURO CELANO-FOGGIA
8 1° Itinerario
Dal Fiume Sangro al Trign
10 2° Itinerario
Da Sprondasino a Santa Croce
di Magliano

- TRATTURO CASTEL DI S.-LUCERA
13 1° Itinerario
Dal Ponte della Zittola a Duronia
16 2° Itinerario
Da Torella del Sannio a Tufara
TRATTURO PESCASSEROLI CANDELA
18 1° Itinerario
Da Rionero Sannitico a Isernia
23 2° Itinerario
Da Isernia a Altilia di Sepino
25 IL TRATTURO MAGNO
L'AQUILA-FOGGIA
27 INFO E NUMERI UTILI

LEGENDA



- 1 - L'AQUILA-FOGGIA
- 2 - CENTURELLE-MONTESECCO
- 3 - SANT'ANDREA-BIFERNO
- 4 - CELANO-FOGGIA
- 5 - CASTEL DI SANGRO-LUCERA
- 6 - PESCIASSEROLI-CANDELA
- 7 - CORTILE-CENTOCELLE
- 8 - URURI-SERRACAPRIOLA
- 9 - ATELETA-BIFERNO
- 10 - SPRONDASINO-CASTEL DEL GIUDICE
- 11 - PESCOLANCIANO-SPRONDASINO
- 12 - CORTILE-MATESE

La Regione dei Tratturi abbracciava i territori delle cinque attuali regioni italiane Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Campania estendendosi, nel periodo di massima espansione, dall'Abruzzo settentrionale all'entroterra di Taranto e della Murgia barese, fino a toccare la provincia di Brindisi. 14 tratturi principali, 70 tratturelli, 14 bracci e 9 riposi si evincano ancora da una carta edita nel 1959. Tra essi i tratturi appenninici più utilizzati e noti:

- L'Aquila-Foggia detto "Tratturo Magno" o "del Re" di 243,5 chilometri
- Celano-Foggia di km 207
- Castel di Sangro-Lucera di Km 127
- Pescasseroli-Candela di Km 211.

Ciò che rimane di queste autostrade verdi del passato, vere e proprie arterie di civiltà, è in massima parte nel Molise.



BREVE STORIA DEI TRATTURI

I tratturi sono noti fin dall' antichità. I Sanniti, popolazione italica dell' Appennino centro-meridionale, crearono le prime piste tratturali che furono a servizio della pastorizia transumante e che in seguito l' impero di Roma mise a regime creando una vera e propria Civiltà pastorale della Transumanza. Tale civiltà con alterne vicende arrivò fino al tardo Medioevo.

Il Rescritto di epoca imperiale

A Sepino, inciso sulla spalla destra, all' esterno di Porta Boiano (CIL IX 2438), è un importantissimo documento risalente all' epoca di Marco Aurelio (168 d.C.), che fornisce interessanti informazioni sul transito delle greggi.

Il documento testimonia una situazione di possesso ormai quasi monopolistico di grandi quantità di bestiame da parte del *fiscus*, la cassa



privata dell' imperatore, fatto che trova un parallelo nell' instaurarsi del latifondo.

L'epoca aragonese

Furono poi gli Aragonesi, nella metà del XV sec., a decidere di costruire intorno alla civiltà pastorale appenninica un complesso sistema economico basato sull' allevamento ovino e sull' industria della lana, e dunque a trasformare le antiche piste erbose in una più moderna rete infrastrutturale funzionale allo scopo. Forte dell' esperienza nella natia terra di Spagna, la dinastia progettò e realizzò lo sfruttamento regolamentato su vasta scala dei pascoli abruzzesi e del Tavoliere pugliese, sfruttamento che si pose alla base di un ciclo economico completo, dall' allevamento alla commercializzazione dei prodotti. Le antiche piste, opportunamente allargate e organizzate, per oltre tre secoli fecero la fortuna del Regno del Sud. Quando dunque gli Spagnoli decisero di fare dell' allevamento ovino, e di tutto il complesso indotto, la principale attività economica dell' Italia centro-meridionale nacquero i *giganti verdi*, come oggi li conosciamo, testimoni e protagonisti dell' epoca d' oro della "Civiltà della Transumanza".

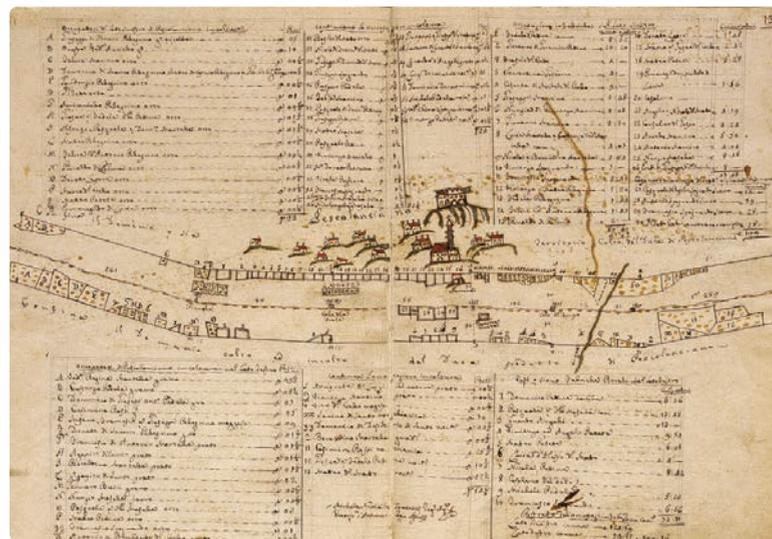
La Dogana della Mena delle pecore

Il 1447, come è ampiamente noto, è l' anno d' istituzione della "Dogana della Mena delle pecore" voluta da Alfonso I d' Aragona, detto il Magnanimo dai suoi contemporanei. Il Tavoliere pugliese divenne in buona parte un immenso pascolo a disposizione del demanio regio, diviso e organizzato in "Locazioni" e

Di fianco: Migliaia di armenti lungo il tratturo nei primi anni del XX secolo. A pag. 7: Il frontespizio del volume "La ragion pastorale" di Stefano di Stefano (1731); in basso, il tratturo a Pescolanciano in una carta del 1810.

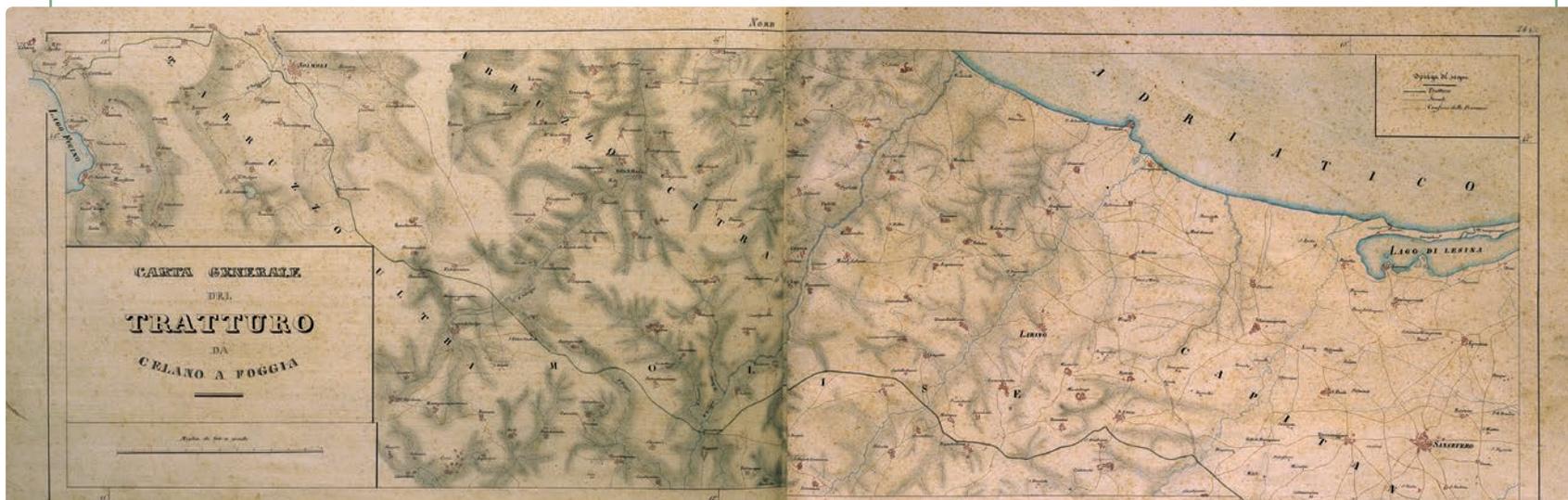
"Poste" dati di anno in anno in affitto ai "Locati", i proprietari delle greggi. Questi ultimi potevano essere privati, come famiglie nobili e baroni, ma anche enti ecclesiastici come i grandi conventi abruzzesi o molisani. C' erano inoltre le greggi reali, come nell' antica Roma erano esistite quelle appartenenti all' imperatore.

La Transumanza verso la Puglia divenne obbligatoria, a fronte però di una serie di elementi e condizioni che resero estremamente redditizio l' allevamento ovino, che nei decenni successivi (e soprattutto nei secc. XVI e XVII) conobbe una crescita notevole fino a raggiungere a metà del '600 dimensioni numeriche come mai in epoche precedenti. Uno degli elementi di successo del sistema era la rete stradale che lo stesso Alfonso I decise di riorganizzare: nacque così la sterminata rete costituita dai grandi tratturi e dalle loro diramazioni e collegamenti. Una immensa rete viaria, principale e secondaria, di cui ampie tracce sono giunte fino ai nostri giorni.



TRATTURO CELANO-FOGGIA

Il Tratturo ha origine dalla città di Celano, nella piana del Fucino, a poca distanza dalla città romana di *Alba Fucens*, in Abruzzo, e dopo oltre 200 km arriva a Foggia, in Puglia, presso il monumento dell' *Epi-taffio*.



1° ITINERARIO

DAL FIUME SANGRO AL TRIGNO

Il suo percorso è il più interno tra quelli dei tratturi principali, attraversando zone ancora non densamente abitate come quelle tra il **Parco Nazionale della Majella** e il **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**, entrando nel territorio dell'alto Molise in provincia di Isernia e oltrepassando il **fiume Sangro** in agro di San Pietro Avellana, in prossimità della **Taverna del Sangro**, sulla cui facciata era apposta una **pandetta/editto** che ricordava ai pastori viandanti l'obbligo da

pagare per *guadare* il fiume in epoca aragonese.

La pista erbosa entra nel paese di **San Pietro Avellana** che, nonostante la distruzione subita dai tedeschi in ritirata durante la seconda Guerra mondiale, presenta alcuni monumenti quali chiesa e eremo di **Sant'Amico**, chiesa dei **Santi Apostoli Pietro e Paolo** e il **Museo dell'Alto Molise**, un Museo civico di Arti, Mestieri, Costume e Archeologia di San Pietro Avellana. Sosta obbligata è quella negli esercizi commerciali dove comprare tarfufo, insaccati e formaggi a pasta



Sopra: Carta generale del Tratturo Celano-Foggia (1836). A pag. 8: Il Celano-Foggia a lato della Riserva MaB Montedimezzo. In basso: Il Celano-Foggia tra Vastogirardi e Carovilli (alto Molise).

filata come l'iconico caciocavallo.

Si lascia alle spalle il paese e l'imponente mole di **Monte Miglio** (con cinta fortificata sannitica in vetta), giungendo in prossimità della Stazione ferroviaria, che fa parte della linea Isernia-Sulmona, cosiddetta **Transiberiana d'Italia**.



Pochi metri e si è già nel comune di **Vastogirardi** con la **Riserva MaB UNESCO di Montedimezzo**, dove sono presenti maestosi abeti autoctoni sopravvissuti alle ere glaciali. Il tratturo, visibile al lato sinistro della foresta, si inerpica prima di arrivare in prossimità del **Bosco di San Nicola**, da dove si può osservare la lunga pista erbosa che conduce fino a **Carovilli**, passando a ridosso di **Monte Pizzi** (altra cinta fortificata sannita): siamo nel tratto meno antropizzato. Qui la vegetazione ha preso il sopravvento chiudendo interamente la larghezza del tratturo.

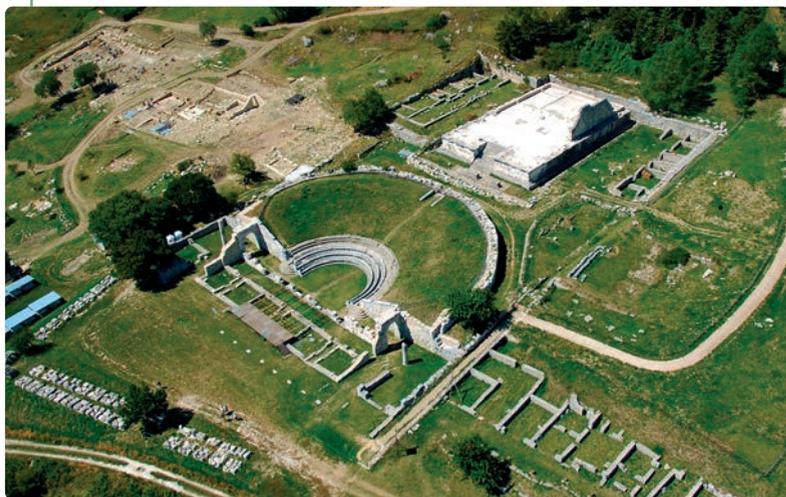
Dal rifugio del CAI, in località San Mauro, dopo aver visitato la chiesa di **Santa Lucia la Posta**, a ridosso del tratturo e all'interno della **Riserva MaB UNESCO di Collemeluccio**, in lontananza si scorge la vetta di **Monte Caraceno**, sulla cui sommità era l'**Ars sannita** (costruita



all'interno di robuste mura ciclopiche) che controllava e difendeva il **Santuario delle genti italiche**, l'odierna **area archeologica di Pietrabbondante** con il suo **teatro ellenistico** dai sedili anatomici e la serie di templi di epoca romana.

Siamo a circa 1000 metri sul livello del mare e lo sguardo spazia sull'orizzonte: quello che rimane del territorio molisano è sotto gli occhi. Si percorre una ripida discesa fino al villaggio medievale diruto di **Sprondasino**, estremo lembo di

In alto: La chiesetta di Santa Lucia la Posta, molto frequentata dai pastori transumanti. In basso, l'area archeologica di Pietrabbondante. A pag. 11: A cavallo sul tratturo a Lucito e, in basso, la pista erbosa che risale verso Morrone.



INASA

terra a Nord del comune di **Civitanova del Sannio**, fino a giungere sul greto del fiume Trigno.

2° ITINERARIO DA SPRONDASINO A SANTA CROCE DI MAGLIANO

In epoca aragonese anche questo guado era controllato e usato come postazione per pagamenti di oboli verso la monarchia borbonica.

La **pandetta** oggi conservata nel comune di **Bagnoli del Trigno** ne è tangibile conferma. Attraversato il Trigno, la pista erbosa comincia a risalire alla destra di **Salcito**, lasciandosi alle spalle il **Casino di caccia** secentesco della famiglia nobiliare dei **duchi d'Alessandro di Pescolanciano**.

Dalla Strada provinciale che conduce a Trivento, il tratturo appare nuovamente in tutta la sua larghezza in un luogo che presenta notevoli suggestioni per la presenza di imponenti rocce calcaree, alcune abitate fin dalla Preistoria, dette "**Morge**", che si innalzano dal terreno. Siamo al centro del "**Parco delle Morge**". Da **San Biase a Lucito** il tratturo è ancora ben visibile con il verde intenso della sua erba, ma al bivio per **Civitanova del Sannio** è stato detur-



pato da gigantesche pale eoliche disposte ai suoi lati.

Dalla provinciale appena fuori **Lucito** si può ammirare, dall'altra parte della fondovalle Bifernina, la striscia verde che risale verso l'abitato di **Morrone del Sannio**, paese "sentinella del tratturo" che svetta in alto. A mezza costa prima di scollinare, è l'abbazia di **Santa Maria di Casalpiano** con annessa chiesa fondata da monaci benedettini su una preesistente villa rustica di epoca romana. Si scollina e si entra nel comune di **Ripabottoni**, paese posto sul tratturo che conserva un abitato costruito in pietra di notevole fattura e la cui attrattiva principale è la chiesa di **Santa Maria Assunta**





con all'interno importanti dipinti del XVII sec. realizzati dal pittore **Paolo Gamba**. La stazione ferroviaria si trova a poca distanza da **Villa Centocelle**, una residenza di campagna con annessa chiesetta edificata ai margini del Tratturo.

Da questo punto parte anche il **braccio tratturale** che unisce il Tratturo Celano-Foggia al Castel di Sangro-Lucera, in prossimità della

In alto: La mandria dei Colantuono si disseta nel fontanile di Villa Centocelle a Ripabottoni. In basso: Il tratturo incontra le distese di grano del Tavoliere. A pag. 13: Il Castel di Sangro-Lucera tra Forlì del Sannio e Roccasicura; in basso, il Pantano di Montenero Valcoccchiara.



Taverna del Cortile a Campobasso. Si prosegue in direzione **San Giuliano di Puglia**. Dopo circa 3 km di terreno scosceso e argilloso, in località **Scorciacapa** si guarda il **torrente Cigno** e si inizia la risalita verso San Giuliano.

L'abitato di **Bonefro** si pone in basso a sinistra, mentre San Giuliano di Puglia è sempre in basso ma sulla destra. Si entra così a **Santa Croce di Magliano**, centro agricolo del basso Molise posto a 608 m. s.l.m., da dove si gode un piacevole panorama verso il mare Adriatico in direzione del promontorio del Gargano.

TRATTURO CASTEL DI SANGRO-LUCERA

1° ITINERARIO: DAL PONTE DELLA ZITTOLA A DURONIA

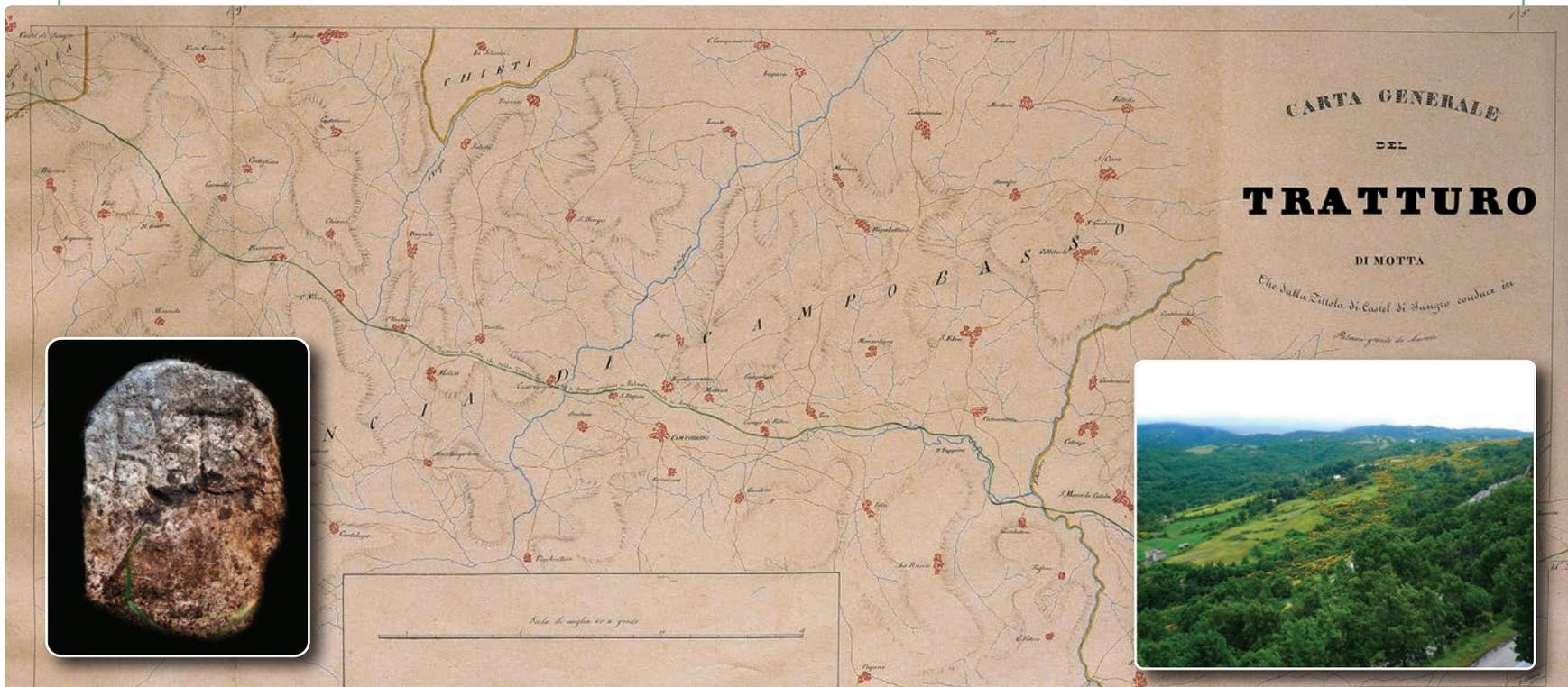
Anche questo **Tratturo** è una delle direttrici della Transumanza, con una lunghezza di circa 130 km. Si distacca dal Pescasseroli-Candela a Ponte Zittola, presso Castel di Sangro in Abruzzo, e arriva a Lucera in Puglia.

La **Zittola** è un affluente del fiume Sangro. Le copiose sue sorgenti scorgano a ridosso del **Pantano detto della Zittola** nel comune di **Montenero Valcoccchiara** (IS) e fa parte di un sistema di aree umide presenti in alto Molise. Viene formato da piogge e sorgenti sotterranee che inondano **440 ettari di palude** da ottobre a maggio, rappresentando una riserva idrica vitale per specie animali e vegetali, tra cui il **Salice Odroso**, risalente all'era glaciale.

Lasciato l'Abruzzo, il tratturo risale verso la frazione **Montalto di Rionero Sannitico**. Il borgo rurale è stato costruito sul tracciato del tratturo, la pista erbosa quindi entra

in una zona montuosa poco antropizzata e attraversa il **Bosco Falascoso** nel comune di **Forlì del Sannio**, che oltre a una fortificazione sannita, conserva anche resti e vestigia di quella che in epoca romana doveva essere una città con annesso foro (**Forum Julii**). Dalla fortificazione chiamata di **Castel Canonico** si può osservare il lungo tracciato che costeggiando l'abitato





di **Roccasicura**, risale fino alla sommità di **Monte Pian di Lago**, per poi svoltare nell'altro versante e ridiscendere verso l'antica taverna in prossimità della frazione **Cerro Savino** di Carovilli.

Si cammina controllati a vista da **Monte Ferrante** con la sua cinta fortificata e si giunge a ridosso di **Pescolanciano**, il cui castello si scorge in lontananza. Prima del castello merita una visita **Santa Maria de' Vignali**, villaggio medievale con torre posta sulla sommità della collina, in origine con fortificazioni e strutture di epoca sannitica.

Il **castello dei duchi d'Alessandro** controlla buona parte del percorso che conduce fino al **Lago di Chiauci** (bacino artificiale), per poi entrare dall'alto nel comune di **Civitanova del Sannio**.

Si è rapiti dallo spettacolare pano-



In alto: Carta generale del Tratturo di Motta (Castel di Sangro-Lucera), 1844 e termine lapideo che delimitava la pista tratturale. Sopra, il tratturo emerge dietro l'abitato di Pescolanciano. Apag. 15: in alto, il tratturo entra a Civitanova del Sannio e in basso risale verso Duronia.



rama da cui si osservano il paese ai nostri piedi, il **monastero benedettino "De Jumento Albo"** al centro e, bene in vista, la pista tratturale che dal fiume Trigno risale verso Civita Vecchia, l'odierna **Duronia**.

Altre cinte fortificate sono presenti lungo questo segmento, tra cui **Monte Sant'Onofrio di Chiauci** e le **Civitelle di Duronia**: ciò ha portato ad identificarlo anche come il **"Tratturo delle cinte"**.

2° ITINERARIO: DA TORELLA DEL SANNIO A TUFARA

Attraversato il centro abitato di Duronia, si punta dritto verso **Molise** (tra i borghi più piccoli della regione) e si giunge a **Torella del Sannio**, la cui vista è abbellita dalle circolari torri del **castello** in cui visse la poliedrica artista **Elena Ciamarra (1894-1981)**. Si arriva quindi all'estremità di questo altopiano sul cui costone roccioso si stende **Castropignano** con il possente **castello d'Evoli** a dominare la Valle del Biferno.



Si scende rapidamente fino al **fiume Biferno** che si attraversa sotto lo sguardo severo dell'enorme roccia "preistorica" chiamata **Rocca di Oratino** e si inizia la faticosa salita che condurrà fino a **Santo Stefano**, frazione di **Campobasso**. La città capoluogo è sulla destra. Si arriva così alla **Taverna del Cortile**, importante raccordo per le greggi

In basso: Il castello d'Evoli a Castropignano e la Rocca di Oratino. A pag. 17, dall'alto in basso: Mandria di mucche guada il fiume Biferno in agro di Castropignano, il ponte medievale di Toro e il castello di Gambatesa.

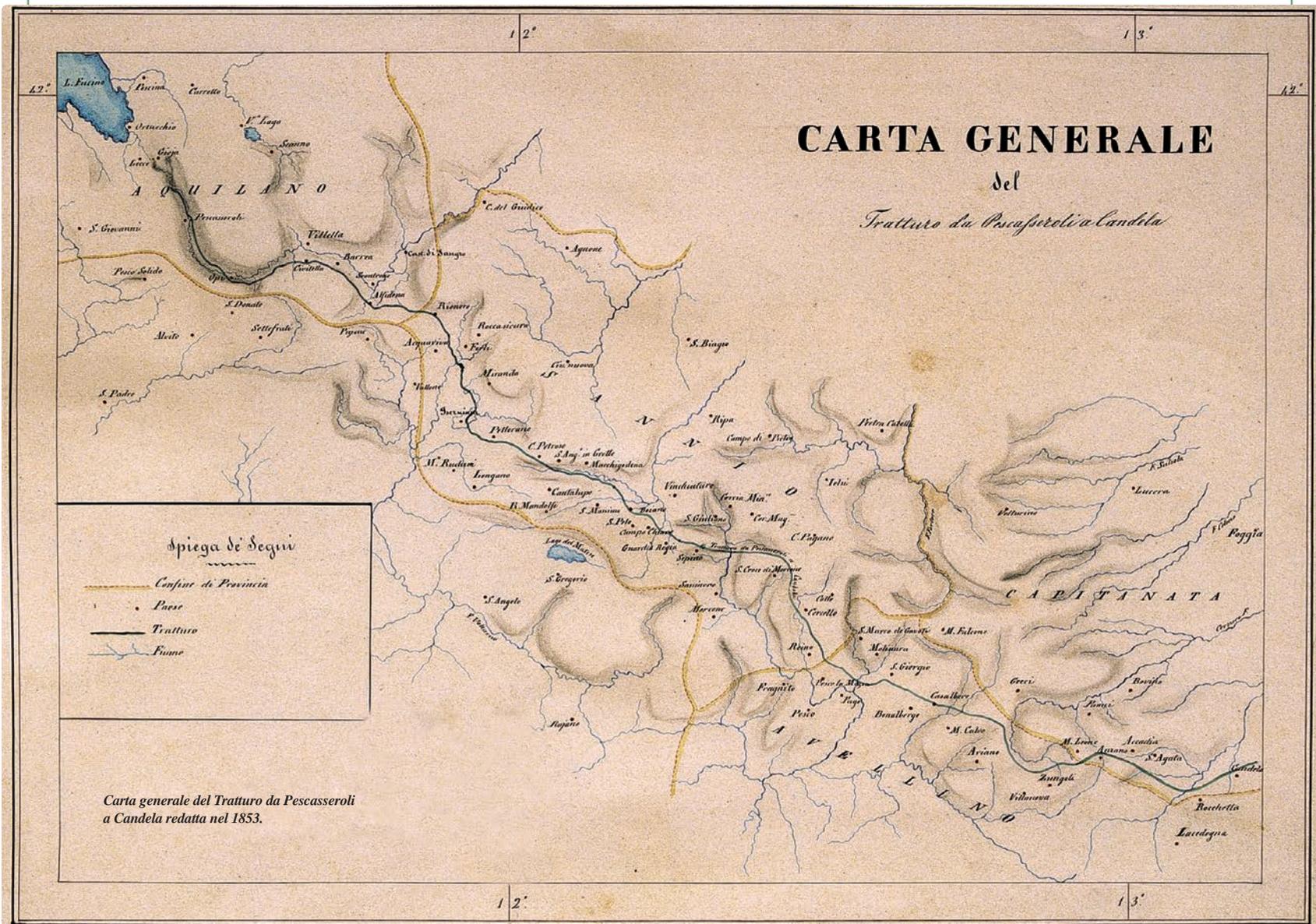


che dal Matese raggiungevano le Puglie. Il paesaggio è cambiato, all'orizzonte si intravedono le prime avvisaglie del Tavoliere. **Campodipietra** è proprio sul tratturo con la pista erbosa che si distende davanti ai nostri occhi, siamo ancora intorno a 700 metri sul livello del mare, e si

comincia a scendere verso il **fiume Tappino**, dove si incontra in agro di **Toro** un suggestivo **ponte medievale** a schiena d'asino ancora utilizzato dalle genti del posto.

A grandi passi si continua a scendere e lasciato in alto a destra l'abitato di **Pietracatella**, si muove verso **Gambatesa** che accoglie con il superbo **castello di Capua**, maniero medievale trasformato in elegante dimora signorile nel Rinascimento. Entrando nelle stanze, si resta affascinati dagli **affreschi cinquecenteschi** di **Donato Decumbertino**. L'ultimo paese molisano attraversato dal tratturo è **Tufara**, il cui profilo con castello in sommità è visibile sulla destra.





TRATTURO PESCASSEROLI-CANDELA

Questo tratturo (211 km) ha origine da Pescasseroli, in Abruzzo, e arriva a Lucera, in Puglia; presenta una larghezza media di 60 metri; era ancora in uso come direttrice della transu-

manza fino ai primi anni '50 del XX secolo. In qualche tratto il suo percorso si affiancava a quello della **Via Herculea**, strada consolare romana di epoca imperiale che collegava **Aufidena** (non lontano da Pescasseroli) con la Lucania, passando a non molta distanza da Candela.

1° ITINERARIO
DA RIONERO SANNITICO A ISERNIA
Lasciatisi alle spalle il **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**, il tratturo attraversa il **Ponte della Zittola** e inizia a risalire **Valle Salice**, ricalcando il tracciato della moderna S.S. 17. Entra poi nell'abi-

tato di **Rionero Sannitico**, in quello che in origine doveva essere un villaggio provvisorio e che in seguito è diventato zona a espansione edilizia. Anche il **Passo di Rionero** era soggetto a pagamento di oboli, come recita la pandetta una volta all'ingresso del paese e oggi nell'an-



drone del palazzo municipale. Siamo a oltre mille metri s.l.m. e appena usciti dal centro abitato, appare la sagoma grigia di **Monte Miletto**, la vetta più alta del Matese, la montagna sacra dei Sanniti.

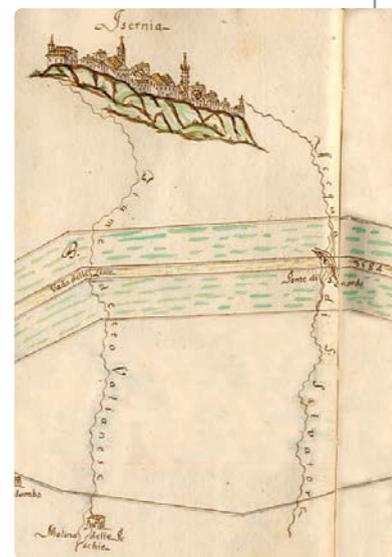
Da questo punto e fino alla città di **Isernia** il tratturo ricalca la S.S. 17 nel tratto chiamato **Macerone**, salita molto nota in quanto durante le tappe del Giro d'Italia ante guerra la ripida salita *spaccava* le gambe dei ciclisti. A Isernia la pista tratturale è

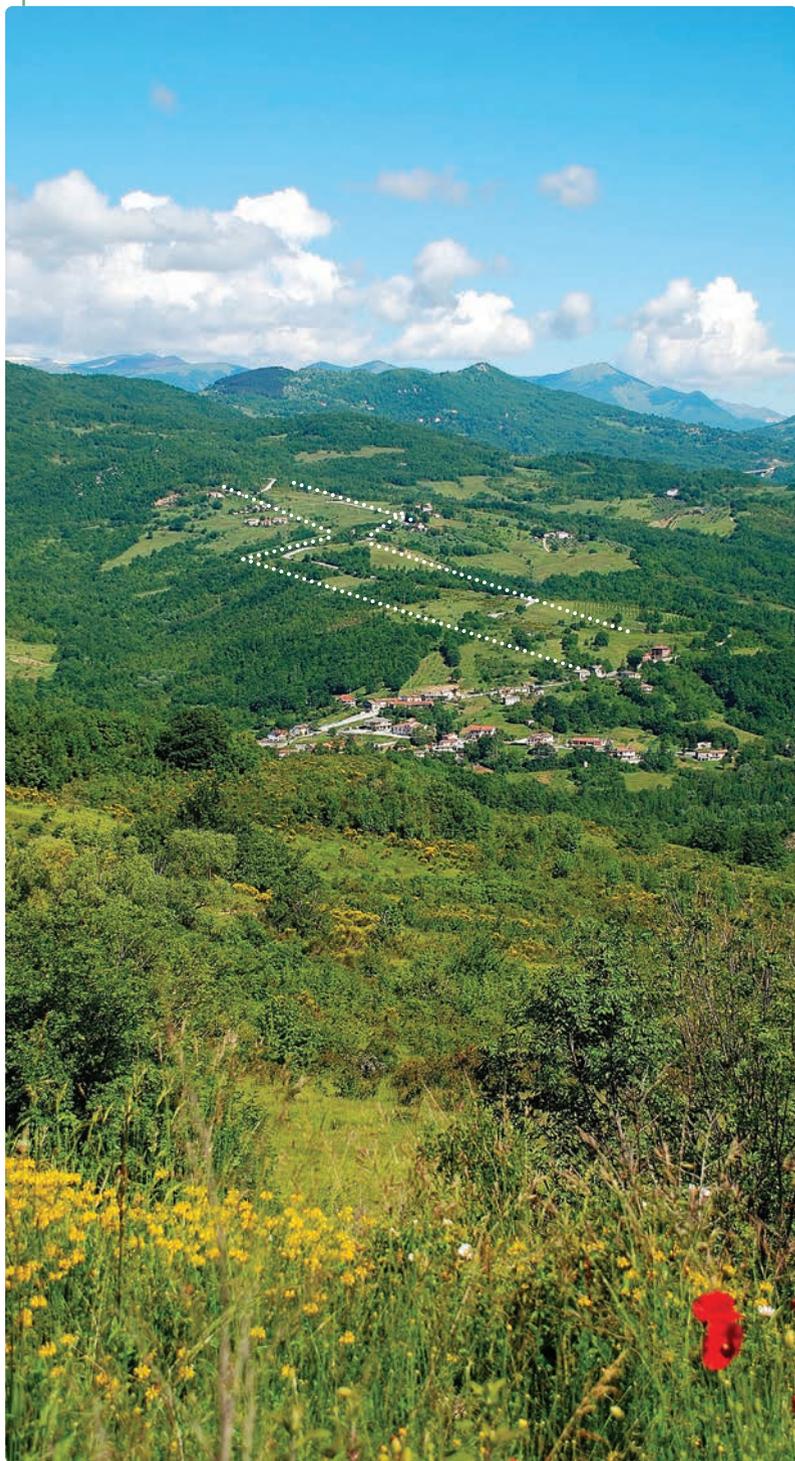
In alto: Veduta panoramica della Valle solcata dal tratturo Pescasserali-Candela dalla "terrazza" di Rionero Sannitico. A fianco: Pandetta di Ronero Sannitico e, a pag. 21, disegno del 1816 raffigurante la città di Isernia e la pista tratturale.



del tutto scomparsa; in origine attraversava il **fiume Sordo** al "**Ponte San Leonardo**", vicino l'attuale Caserma dei Carabinieri, imboccava la odierna **Via Latina** e continuando lungo **Corso Garibaldi**, arrivava fino alla **Villa comunale**, dove fino agli inizi del XX sec. vi era un **riposo**, una piazza enorme usata per sistemare le greggi per il pernottio.

Dalla Villa si virava decisamente a sinistra e passando sotto l'attuale **Ponte della Ferrovia**, si guadagnava il **fiume Carpino**, per poi proseguire verso **La Pineta**, l'importante sito preistorico scoperto sul finire degli anni '70 del Novecento.

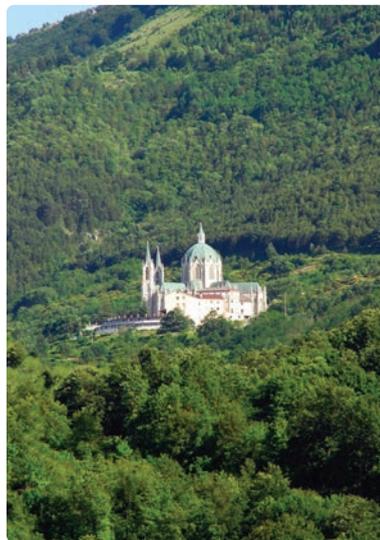




2° ITINERARIO

DA ISERNIA A ALTILIA DI SEPINO

Si risale l'agro di **Pettoranello del Molise** costeggiando l'abitato e appena scollinato, si ritrova il tratturo antico che è posto a mezza costa e comincia a scendere verso quello che un tempo era un **lago** e oggi è una fertile pianura, per lo più coltivata a frumento. La pista tratturale interessa la zona laterale e, finita la pianura, si inerpica ancora nella parte boschiva fino ad arrivare all'altezza del **Santuario di Castelpetroso**.



Il tratturo diventa nuovamente la S.S. 17 che scende ripidamente fino al **Bivio di Cantalupo del Sannio**. Da qui al rettilineo della **Piana di Boiano** è un attimo. Il tratturo costeggia sulla destra l'importante arteria stradale, attraversando il territorio di **San Massimo** e giun-

A pag. 22: Il tratturo Pescasseroli-Candela nel territorio di Forlì del Sannio e, in basso, la frazione Vandra. In questa pagina, dall'alto: Il tratturo a Boiano, il Santuario di Castelpetroso e la necropoli longobarda a Campochiaro.



gendo fino a **Boiano**, antica città sannita, *municipium* romano e in epoca longobarda, con capitale **Benevento**, a capo della **Contea di Molise**. Il tratturo si percorre con facilità; la fertile pianura è stata in alcuni tratti ridotta a suolo per zona industriale, come nel caso di **Campochiaro**, ma la suggestione è ancora viva quando si arriva in **Località Vicenne** per visitare la necropoli dei guerrieri longobardi del VII sec.

All'altezza di **Guardiaregia**, nota per l'**Oasi del WWF**, si lascia la S.S. 17 e continuando a viaggiare spediti, si arriva alla città romana di **Sepino/Altilia**. **Porta Boiano** è posta all'inizio del **Decumano**, che termina dall'altro lato con **Porta Benevento**. Il Decumano della città di Sepino (*da saepio = recinto*) è parte integrante del tratturo Pescaseroli-Candela.

Attraversare questa arteria all'interno della città è come fare un salto a ritroso di 2000 anni: in sequenza, è possibile ammirare la monumentale **Porta Boiano**, **le Terme**, **il quartiere delle abitazioni**, **il Macellum**, **la Basilica**, **il Foro** e deviando sul **cardo**, il magnifico **Teatro** sulla cui



MIC MOULISE

sommità sono state costruite nel Settecento delle **abitazioni rurali**. Si arriva a **Porta Benevento**, dove si può ammirare il **Mausoleo** della famiglia dei **Neratii**. Pochi chilometri e il tratturo è in terra campana, per arrivare poi nelle Puglie.



SENTIERI CAI ITALIA

TRATTURO MAGNO L'AQUILA-FOGGIA

Il regio tratturo L'Aquila-Foggia, chiamato anche Tratturo del Re o Tratturo Magno, con i suoi 244 km è il più lungo e il più importante tra i tratturi italiani.

Il Tratturo Magno ha origine dalla Basilica di Santa Maria di Collemaggio a L'Aquila; la tradizionale partenza della transumanza dal sagrato della basilica, storicamente accertata sin dalla fine del XIII sec., fu poi codificata dai Regolamenti alfonisini

A pag. 24: Ricostruzione grafica della pista tratturale all'interno di Sepino; in basso, gregge a Porta Boiano. Sotto, il L'Aquila-Foggia a Guglionesi e a San Martino in Pensilis.

del XV sec. Nel suo tragitto attraverso l'Abruzzo interno e passando per la città di Chieti, giunge sulla costa adriatica in prossimità di Vasto.

Le aree costiere di **Montenero di Bisaccia**, **Petacciato**, **Termoli**, **Campomarino** e i territori di **San Giacomo degli Schiavoni**, **Guglionesi**, **Portocannone** e **San Martino in Pensilis** sono attraversati dal Tratturo Magno.

Oggi la pista è quasi del tutto scomparsa o compresa nella S.S. 16 Adriatica, tuttavia è rimasta molto evidente nel tratto che da Campomarino arriva a San Martino in Pensilis, in quanto coincide con il tracciato della "**Carrese di San Leo**", che il 30 aprile di ogni anno si svolge nella cittadina basso-molisana.



IL TAG.IT





La transumanza moderna ad opera della Famiglia Colantuono di Acquevive di Frosolone.

Info e Numeri Utili

AGENZIA PER IL DEMANIO DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO E MOLISE

www.agenziademanio.it/it/agenzia/strutturaorganizzativa/direzioniterritoriali/abruzzomolise/

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL MOLISE

Salita San Bartolomeo, 10
86100 Campobasso (CB)
Tel. +39 087443131
sabap-mol@cultura.gov.it
sabap-mol@pec.cultura.gov.it
www.sabapmolise.cultura.it

DIMENSIONE EXPLORER

C.da Lammerti, 29
86010 Oratino (CB)
Tel. (39) 347 730 5781
www.dimensioneexplorer.com
info@dimensioneexplorer.com
www.facebook.com/dimensioneexplorer/

ATTRAVERSO IL MOLISE

Viaggi trek ed escursioni alla scoperta dei tesori nascosti del Molise
Tel. (39) 328 4718018
attraversoilmolise@gmail.com
www.facebook.com/attraversoilmolise

MOLISE AVVENTURA

C.so Umberto I
86021 Bojano (CB)
Tel. (39) 366 593 3649
www.moliseavventura.com
moliseavventura@gmail.com
www.facebook.com/moliseavventura/

Realizzazione editoriale Voltturnia Edizioni Piazza Santa Maria, 5 - Cerro al Volturno (IS)
Tel. 0865 953593 - 339 7909487 www.voltturniaedizioni.com - info@voltturniaedizioni.com

Testi e Immagini Tobia PAOLONE (tranne dove diversamente indicato)

Repertorio fotografico da Archivio Voltturnia Edizioni già utilizzato nei volumi:

I giganti verdi del Molise, Voltturnia Edizioni, 2004

Molise Guida turistica, Voltturnia Edizioni 2020

Molise Magico, Mítico Meraviglioso, Voltturnia Edizioni 2017

Impaginazione e grafica Tobia Paolone

Copyright © 2023 Camera di Commercio del Molise e Voltturnia Edizioni

Progetto **Scoprire il Molise. Edizione promossa dalla Camera di Commercio del Molise**

Presidente Paolo Spina - Referente Francesca Cuna

SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
PER IL MOLISE



SEGRETARIATO
REGIONALE
PER IL MOLISE

TRATTURI DEL MOLISE



MAPPA INTERATTIVA

Progetto SCOPRIRE IL MOLISE

- 1 Museo dei Misteri e Museo Sannitico di Campobasso
- 2 La Riserva MaB Unesco "Alto Molise"
- 3 Il Castello Svevo e il Borgo Vecchio di Termoli
- 4 L'Area Archeologica di Altilia/Sepino
- 5 Il Complesso Monumentale di San Vincenzo al Volturno
- 6 Museo e Pontificia Fonderia di Campane Marinelli
- 7 Il Museo Nazionale del Paleolitico di Isernia
- 8 Le Chiese, il Castello e il Centro storico di Campobasso
- 9 Le chiese, i Musei e il Castello di Venafro
- 10 Le *vestigia* romane e il borgo medievale di Larino
- 11 Castelli e rocche medievali del Molise
- 12 Il turismo dell'acqua in Molise
- 13 I Tratturi del Molise

La presente pubblicazione è di proprietà della Camera di Commercio del Molise e la riproduzione, anche solo parziale, necessita di espressa autorizzazione.



CAMERA DI COMMERCIO
DEL MOLISE

Piazza della Vittoria, 1 - 86100 Campobasso

Sede secondaria: Corso Risorgimento, 302 - 86170 Isernia

Tel. +39 0874 4711 - camera.commercio@molise.camcom.it - www.molise.camcom.gov.it

PEC cciaa.molise@legalmail.it